

Indagine "Excelsior": le previsioni sulla domanda di lavoro nel 2012 a Ferrara

I principali risultati dell'indagine

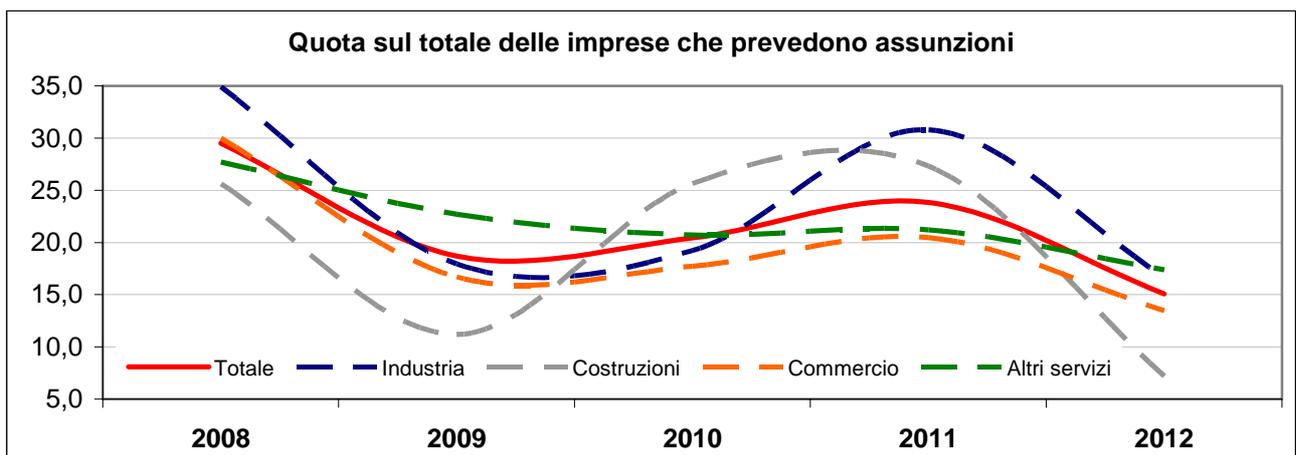
I primi mesi del 2012 sono stati caratterizzati da forti tratti di incertezza sul fronte degli andamenti economici globali. In questo contesto generale, con segnali di rallentamento, legati al perdurare di criticità sul versante dei consumi interni, solo in parte bilanciate da una tendenza ancora improntata alla crescita sul versante dell'export, la debolezza dello scenario economico influenza fortemente le dinamiche del mercato del lavoro. Con l'acuirsi delle difficoltà economiche l'atteggiamento di quanti sono privi di un reddito da lavoro è andato modificandosi e sono cresciute le azioni di ricerca di un'occupazione, determinando così, da un lato, l'innalzamento del tasso di attività e dall'altro la crescita del tasso di disoccupazione, visto che la domanda di lavoro non è al momento in grado di assorbire l'eccesso di offerta presente sul mercato.

L'evoluzione complessiva della domanda di lavoro espressa dalle imprese ferraresi dell'industria e dei servizi, investigata dall'indagine Excelsior, fornisce infatti segnali chiari in tal senso: per il 2012, la quota di imprese che prevede di ricorrere ad assunzioni di personale torna a scendere, raggiungendo il 15,1%, una percentuale particolarmente bassa, sulla quale ha pesato in maniera decisiva il clima carico di incognite in cui si è svolta l'indagine, svolta comunque precedentemente agli eventi sismici dello scorso maggio.

Sale un po' la quota di imprese che prevedono assunzioni tra le aziende esportatrici (25,8%) e tra le aziende che nel corso del 2011 hanno sviluppato nuovi prodotti o servizi.

Solo per poco meno di un quinto delle imprese, le assunzioni sono da attribuire ad aspettative di crescita della domanda, mentre per il 44,1% i nuovi ingressi saranno finalizzati a sostituire dipendenti in uscita o assenti. Arrivano poi al 21,1% del totale le richieste di personale volte a coprire picchi di lavorazioni stagionali.

La rilevante quota di ingressi finalizzati al subentro di personale in uscita manifesta una particolare attenzione delle imprese a non rimanere scoperte sulle mansioni sottoposte a ricambio. Tale incidenza è leggermente più accentuata nelle imprese dei servizi.



Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

Secondo l'indagine, oltre 8 imprese su 10 dichiarano di non essere interessate a effettuare assunzioni durante il 2012. Tra di esse prevale, ma meno nettamente rispetto a un anno fa, il giudizio di adeguatezza degli organici rispetto alle prospettive produttive; sono, invece, in crescita quanti non ricorreranno a nuovo personale per le condizioni sfavorevoli dei mercati di riferimento e quanti vincolano le assunzioni a eventuali ordini non ancora possibili da prevedere.

In termini assoluti, sono 3.510 le assunzioni che le imprese ferraresi prevedono di effettuare nel 2012, il 21% in meno rispetto al 2011. Oltre alla già citata evoluzione dello scenario economico, su questo deciso rallentamento delle entrate previste potrebbe aver inciso anche un certo attendismo legato agli esiti ancora incerti, al momento dell'indagine, della riforma del mercato del lavoro. Ciò è confermato anche dalla contemporanea riduzione delle uscite attese (-6,4%), che si fermano a 4.650. Si profila dunque una crescente staticità dell'occupazione nelle imprese, visto che sia il tasso di entrata (5,5%) che quello di uscita (7,3%) mostrano una tendenza decrescente, particolarmente accentuata nell'ultimo anno (erano rispettivamente l'8,8% e l'8,5% nel 2008). La debolezza nell'andamento delle entrate è inoltre la principale determinante del saldo negativo tra entrate e uscite (-1.140 unità), che tuttavia è meno marcato rispetto a quanto emerso nel biennio 2009-2010, quando la contrazione si innescò sul tessuto imprenditoriale in maniera più violenta.

Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese

	Movimenti			Tassi		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
	Valori assoluti			Valori %		
2008	5.650	4.540	1.110	8,8	8,5	0,3
2009	4.760	6.070	-1.310	7,7	9,4	-2,0
2010	4.470	6.000	1.520	6,9	9,3	-2,4
2011	4.430	4.970	-540	6,8	7,7	-0,8
2012	3.510	4.650	-1.140	5,5	7,3	-1,8

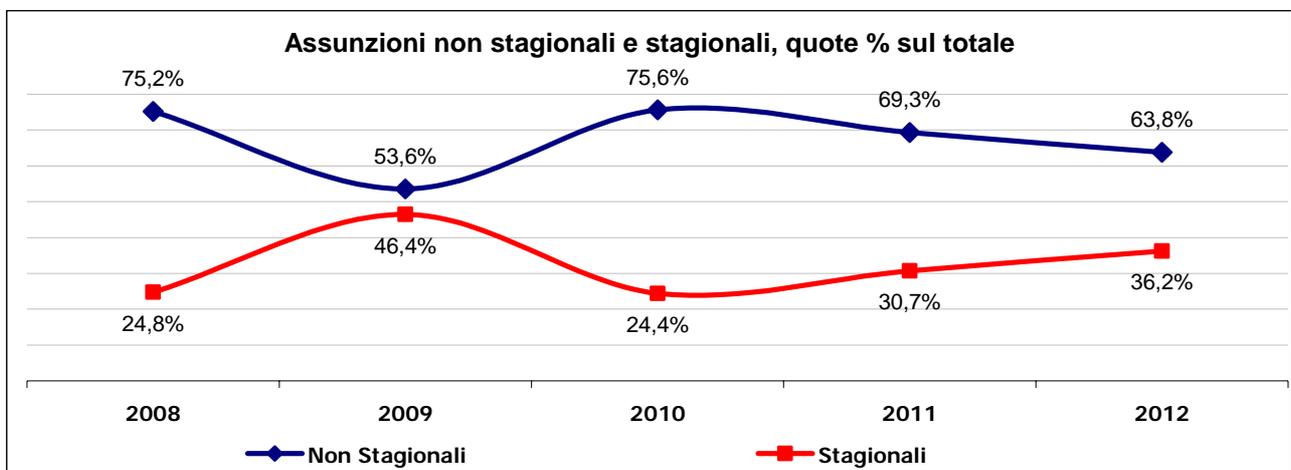
Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

Il 64% delle assunzioni previste per il 2012 sarà rappresentato da personale non stagionale, con un'incidenza sul totale di questa tipologia in calo di quasi 5 punti percentuali rispetto al 2011 a favore degli ingressi di stagionali.

Sono soprattutto le imprese industriali (-57,7%) a condizionare il ridimensionamento nelle assunzioni non stagionali, mentre tra gli operatori del terziario il calo sarà decisamente meno intenso (-6,0%), ma diffuso.

La riduzione delle assunzioni non stagionali non si distribuisce in maniera uniforme tra le classi dimensionali d'impresa: una forte contrazione (-45,8%) è attesa tra le piccole imprese (1-9 dipendenti), ancora più intensa tra quelle con meno di 50 dipendenti, mentre per le classi dimensionali maggiori il ricorso alle assunzioni non stagionali registra un leggero aumento.

Gli ingressi stagionali dovrebbero essere meno penalizzati, in alcuni comparti dell'industria, caratterizzati da una certa stagionalità (in controtendenza rispetto all'intero territorio nazionale), e nelle imprese di minor dimensione. Da segnalare invece un'anomala previsione di riduzione nelle assunzioni stagionali dei servizi.



Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

Anche a livello nazionale le previsioni delle imprese dell'industria, del commercio e dei servizi mostrano un nuovo rallentamento. Il clima carico di incognite che contraddistingue questi mesi impronta alla massima cautela i programmi di assunzione delle imprese italiane.

In termini assoluti, sono poco più di 631mila le assunzioni di dipendenti che le imprese italiane prevedono di effettuare nel 2012, il 25% in meno rispetto al 2011, così come si riducono le uscite attese (-18%), che si fermano a 762mila: vengono così accentuate le tendenze registrate per la provincia di Ferrara.

Assunzioni previste dalle imprese ferraresi, confronto con l'anno precedente

	Industria	Servizi	Totale	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50 dipendenti e oltre
Entrate	750	2.760	3.510	1.310	470	1.730
<i>Var. % 2012/2011</i>	-46,0%	-8,9%	-20,8%	-19,1%	-46,0%	-10,4%
Assunzioni non stagionali	520	1.720	2.240	640	230	1370
<i>Var. % 2012/2011</i>	-57,7%	-6,0%	-27,0%	-45,8%	-57,4%	2,2%
Assunzioni stagionali	230	1.030	1.260	660	240	360
<i>Var. % 2012/2011</i>	43,8%	-14,2%	-7,4%	50,0%	-27,3%	-39,0%

Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

Tassi dei flussi previsti per i lavoratori dipendenti per settore e territorio per il 2012

Territorio	Settore	Entrate	Uscite	SALDO
ITALIA	Totale	5,5	6,7	-1,1
	Industria	3,5	5,0	-1,5
	Servizi	7,0	7,8	-0,8
EMILIA-ROMAGNA	Totale	6,2	7,2	-1,0
	Industria	2,7	4,0	-1,3
	Servizi	9,1	9,9	-0,8
FERRARA	Totale	5,5	7,3	-1,8
	Industria	2,7	4,9	-2,2
	Servizi	7,7	9,2	-1,5

Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

Il saldo occupazionale provinciale atteso nel 2012, corrispondente ad un calo di 1.140 unità, si traduce in una flessione occupazionale pari al -1,8%, ancora una volta un valore più spiccatamente negativa sia rispetto al dato medio regionale, che a quello nazionale. Ciò nonostante, il dato risulta comunque migliore rispetto al 2010, quando il calo raggiunse le 1.520 unità, pari al -2,4%.

La diminuzione più accentuata, in termini dimensionali, la sconta nel 2012 la piccola impresa che occupa meno di 10 addetti, quando invece lo scorso anno era stata la medio-grande, quella con più di 50 addetti, a registrare il tasso di variazione peggiore. Il trend risulta comunque negativo per tutte le classi dimensionali rilevate. In termini settoriali l'andamento più critico riguarda ancora il comparto delle costruzioni (-5,5%) e, in misura minore, l'industria manifatturiera. In peggioramento anche il tasso di variazione per gli stessi servizi, analogamente a quanto si verifica pure in ambito nazionale e regionale.

Saldo occupazionale previsto dalle imprese per il 2012 per settore di attività e provincia

Saldo previsto al 31.12.2012						
	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Altri servizi	Totale
Emilia-Romagna	-2.900	-3.620	-1.270	-2.130	-1.310	-11.230
Ferrara	-390	-230	-100	-140	-300	-1.140
<i>Tassi di variazione (valori %)</i>						
Emilia-Romagna	-0,7	-4,7	-0,7	-2,8	-0,4	-1,0
Ferrara	-1,6	-5,5	-0,8	-2,9	-1,5	-1,8

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei dati.

Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

Rispetto ai valori medi nazionali, si notano nella nostra provincia differenze trascurabili nella entità dei flussi in entrata ed in uscita nel mercato locale del lavoro. Infatti il *tasso previsto in entrata*, in

calo (5,5%, contro il 6,8% dell'anno precedente), risulta uguale al dato medio nazionale, mentre il *tasso di uscita* (7,3%) è leggermente più alto rispetto alla media nazionale (6,7%), ma in linea con il dato regionale (7,2%).

Inoltre, dopo un calo costante registrato negli ultimi anni e la sporadica ripresa del 2011, la percentuale di *assunzioni a tempo indeterminato* mostra nel 2012 una difficile tenuta, passando dal 21,7% dello scorso anno all'attuale 21,3% del totale assunzioni previste. Nonostante si sia verificato un sensibile calo (come del resto in regione e in ambito complessivo nazionale) nella previsione di *assunzioni stagionali*, diminuite da 1.360 a 1.260, aumenta, percentualmente, il ricorso ai lavoratori stagionali, che salgono al 36% delle 3.510 assunzioni complessivamente previste nel 2012, dal 30,7% dell'anno precedente. Ancora più consistente il calo percentuale di quelle non stagionali passate da 3.070 a 2.240, tendenza analoga alla dinamica negativa registratasi negli altri ambiti territoriali.

Movimenti previsti e principali caratteristiche delle nuove assunzioni

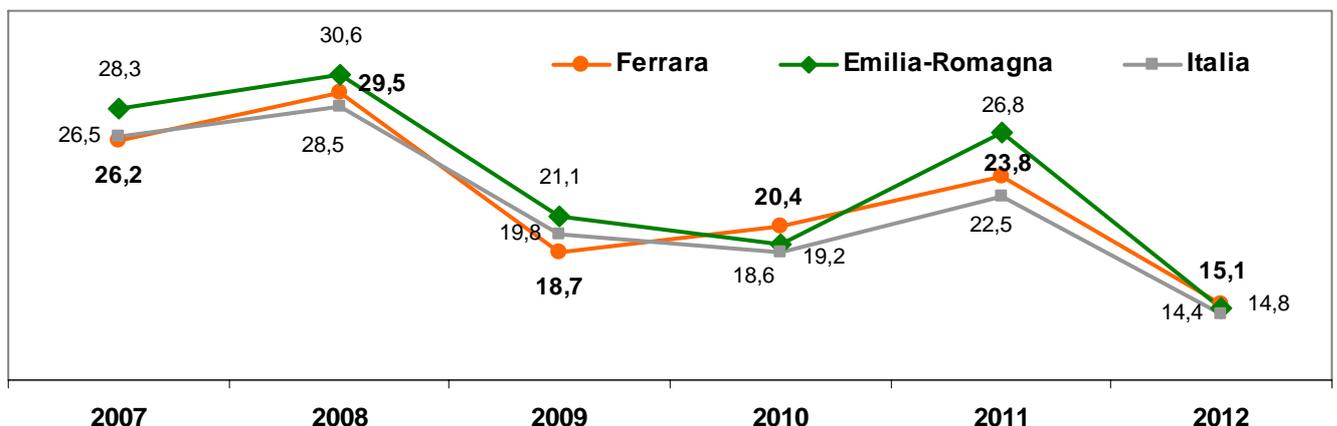
	MOVIMENTI PREVISTI			% a tempo indetermin.	% a tempo determin.	% a tempo determin. STAGIONALI	Assunzioni non stagionali
	ENTRATE	USCITE	SALDO				
TOTALE	3.510	4.650	-1.140	21,3	42,7	36,0	2.240
MACROSETTORI							
Industria	750	1.360	-610	25,3	44,2	30,5	520
Servizi	2.760	3.290	-530	20,2	42,3	37,5	1.720
CLASSI DIMENSIONALI							
1-9 dipendenti	1.310	1.930	-630	10,6	38,7	50,7	340
10-49 dipendenti	470	710	-240	16,9	27,8	51,3	230
50 e oltre	1.730	2.000	-270	30,5	48,7	20,8	1.370

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei dati

Fonte: Indagine Excelsior 2011

Un altro aspetto comune, ma poco incoraggiante della rilevazione per il 2012 che è già stato rilevato, riguarda la quota delle aziende ferraresi che prevedono assunzioni nell'intero arco dell'anno: tende a ridursi, tanto da rappresentare appena il 15,1% del totale (l'11,1% considerando le sole imprese artigiane). Si tratta infatti di una quota decisamente più bassa rispetto a quella dello scorso anno (23,8%), ma leggermente più elevata del dato medio regionale (14,8%) e quello nazionale (14,4%).

Imprese che prevedono assunzioni nel corso dell'anno (quota % sul totale imprese)



Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

La propensione ad assumere – più elevata nei servizi e nel settore manifatturiero rispetto alle costruzioni - riguarda in particolare le medie-grandi imprese (50 dipendenti e oltre), il 73,6% delle quali prevedono di effettuare assunzioni nell'anno in corso (in calo rispetto alle previsioni 2011),

mentre la quota di piccole imprese rimane molto ridotta ed in diminuzione anch'essa rispetto all'anno precedente.

Per queste assunzioni programmate, l'esigenza prevalente è rappresentata dalla necessità di *sostituzione temporanea di personale* (il 44,1%), in deciso calo la quota invece di imprese ferraresi (in linea con quanto avviene a livello regionale e nazionale) che prevedono assunzioni per la *domanda in crescita o in ripresa*, calata di dieci punti percentuali (19,9% nel 2012 e 29,6% nelle previsioni dell'anno precedente). Tra quelle che, viceversa, non prevedono assunzioni in alcun caso (e rappresentano l'84,9% del totale), quasi il 18% adduce come motivo il fatto che *la domanda attualmente è in calo/incerta*, e il 72,2% che *l'attuale dimensione dell'organico è già ritenuta adeguata*.

Assunzioni non stagionali per le quali non è richiesta una precedente esperienza lavorativa
(quota % sul totale)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
FERRARA	50,8	46,6	47,5	57,3	38,0	41,1	49,6
<i>di cui: Artigianato</i>	<i>41,6</i>	<i>42,7</i>	<i>41,5</i>	<i>56,5</i>	<i>22,4</i>	<i>35,1</i>	<i>43,0</i>
Emilia Romagna	49,5	49,9	47,8	48,9	46,1	46,5	47,3
ITALIA	46,5	45,7	44,3	42,5	40,1	43,5	46,0

Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

Un altro aspetto già rilevato lo scorso anno, anche in ambito nazionale ed in misura minore a livello regionale, riguarda la diminuzione per queste assunzioni di una più precisa caratterizzazione professionale, comprovata da precedenti, specifiche esperienze. Infatti, nel 49,6% delle assunzioni non stagionali previste - una quota in aumento rispetto a quella dell'anno precedente, quando si attestava sul 41,1% - non viene richiesta dalle imprese ferraresi una precedente esperienza lavorativa. Si tratta di un fenomeno, quest'ultimo, che si verifica soprattutto nell'ambito dei servizi, e sempre meno nell'industria; in particolare sono i servizi di ristorazione e turistici, alle persone e quelli operativi. In tal senso, gli unici settore tra i servizi in controtendenza sono quelli di informazione ed avanzati insieme alle attività degli studi professionali, nei quali vengono invece richieste maggiori esperienze lavorative pregresse.

Nonostante diminuiscano le esigenze di precedenti esperienze professionali, ciò non trova riscontro sotto l'aspetto anagrafico: infatti le richieste specifiche di assunzioni non stagionali di giovani al di sotto dei 30 anni diminuisce ancora (soprattutto nell'ambito delle medio-grandi imprese): passa dal 35,3% al 32,4% del totale, pur collocandosi ancora al di sopra del dato medio regionale (30,7%).

Assunzioni non stagionali con meno di 30 anni sul totale (quota % sul totale)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
FERRARA	46,4	33,7	29,3	26,2	40,4	35,3	32,4
Emilia Romagna	37,6	35,7	32,8	34,4	33,1	32,1	30,7
ITALIA	39,5	37,8	36,1	36,8	35,6	35,0	35,4

Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

Nel complesso tendono invece ad equilibrarsi rispetto all'anno precedente le preferenze di genere. Più esattamente, per il 44,6% (il 39,3% nel 2011) delle assunzioni previste, uomini e donne vengono ritenuti ugualmente idonei, ma nel 24,2% le imprese preferiscono gli uomini e nel 31,2% dei casi le donne. A diminuire quest'anno, dunque, a discapito dell'indifferenza di genere, è soprattutto la preferenza per le assunzioni maschili, e questo atteggiamento lo si riscontra tra le attività dell'industria, ma soprattutto tra i servizi. Un fenomeno che, comunque, va nella stessa direzione sia in ambito nazionale, che in Emilia-Romagna, e che è dovuto anche al fatto che la domanda prevista di lavoro si concentra quest'anno soprattutto nel terziario e in figure professionali in larga prevalenza "femminili".

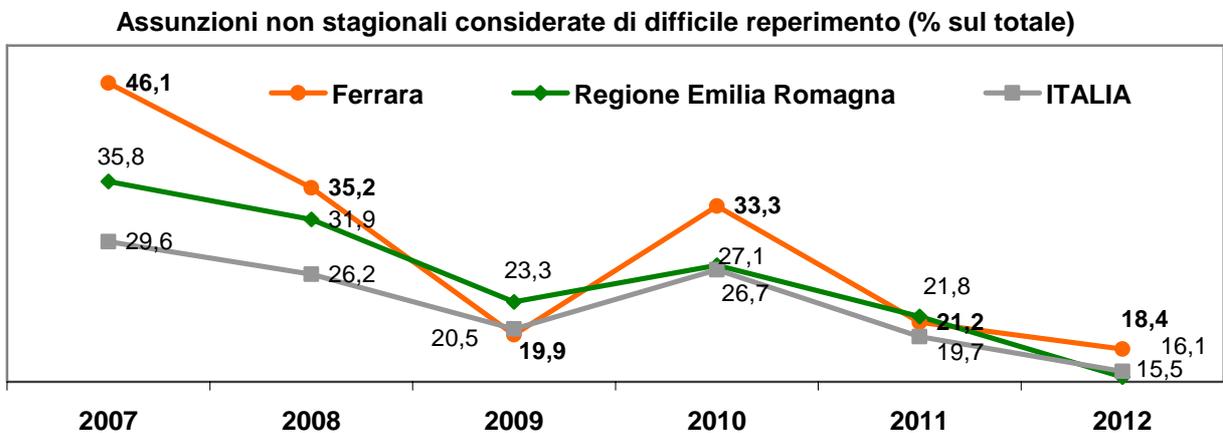
Va pure precisato che le previsioni formulate in merito alle assunzioni non stagionali, prescindendo dal genere, potrebbero non corrispondere poi all'effettivo andamento sul mercato locale del lavoro. Questo soprattutto a causa di difficoltà nella ricerca di figure professionali ritenute adeguate da parte delle imprese (sostanzialmente ciò si verifica per il ridotto numero dei candidati, oppure per

la loro inadeguata preparazione). Tuttavia questo fenomeno appare in fase di ridimensionamento rispetto agli anni precedenti, e questo nella nostra provincia così come negli altri ambiti territoriali: a Ferrara esso riguarda per il 2012 il 18,4% delle assunzioni previste, quota ben più bassa rispetto al 33,3% del 2010, quando si era registrata una impennata, anche a livello nazionale.

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese e segnalazioni del genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione

	Uomini			Donne			Ugualmente adatti		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
FERRARA	27,5	36,3	24,2	27,7	24,5	31,2	44,9	39,3	44,6
1-9 dipendenti	41,3	52,6	40,2	41,9	28,7	41,0	16,8	18,7	18,8
10-49 dipendenti	42,5	50,4	51,7	17,3	19,3	13,5	40,2	30,3	34,8
50 oltre dipendenti	10,2	16,2	12,0	19,8	22,9	29,9	70,0	61,0	58,4
Emilia Romagna	27,1	34,2	25,6	21,3	21,1	20,7	51,6	44,7	53,7
ITALIA	31,4	38,1	31,5	17,2	18,0	18,9	48,5	43,8	49,6

Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012



Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

Le difficoltà di reperimento diminuiscono in quasi tutti i settori e a livello di classi dimensionali, solo le più piccole confermano le difficoltà dell'anno precedente, mentre il calo è evidente nelle imprese di medie dimensioni.

Le difficoltà di reperimento sono imputabili alla "inadeguatezza dei candidati" e al "ridotto numero di candidati" (più frequente questa motivazione viene espressa dai servizi). Il tempo di ricerca, pari mediamente a 4,2 mesi, leggermente in calo rispetto all'anno precedente, è leggermente più elevato nell'industria (5,4), rispetto ai servizi (3,9 mesi), dove cresce soprattutto tra i servizi alle persone. Inoltre è molto più ristretto nelle medie-grandi aziende oltre i 50 dipendenti (3 mesi soltanto) e tra le attività turistiche (6/7 settimane).

L'andamento dimensionale

Pur in presenza di una sostanziale omogeneità degli andamenti di fondo, contrariamente a quanto si è verificato nel corso del 2011 sono le piccole imprese, quelle cioè che occupano meno di 10 dipendenti, a scontare quest'anno in termini assoluti (-630) e relativi (-3,5%) la flessione più accentuata del saldo, riprendendo il trend negativo degli anni precedenti. Tutte le fasce dimensionali fanno registrare un peggioramento rispetto all'anno precedente, quello meno "in rosso", con un saldo percentuale pari a -0,9%, si riscontra tra le imprese più grandi. Una dinamica, quest'ultima, dovuta soprattutto al forte rallentamento del tasso di entrata, accompagnato da un più contenuto calo del tasso di uscita.

Molto significative risultano, sempre sotto l'aspetto dimensionale, le differenze sul numero di imprese che intendono procedere ad assunzioni nel corso dell'anno: nonostante una previsione complessiva di saldo negativo, il 73,6% delle imprese che occupano 50 dipendenti ed oltre

intendono procedere ad assunzioni nell'arco del 2012, mentre il valore precipita per le imprese della soglia dimensionale più piccola (appena 1 su 10).

Tassi di movimentazione e figure professionali per dimensione aziendale

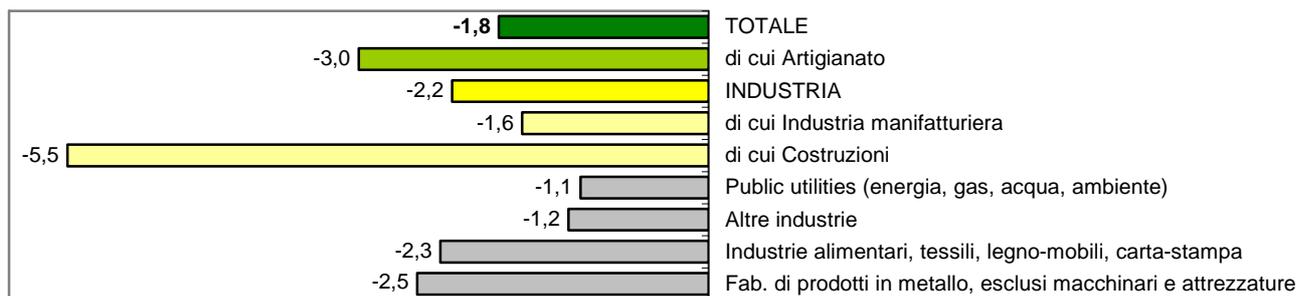
	TASSI di			% imprese che assumono
	ENTRATA	USCITA	SALDO	
TOTALE	5,5	7,3	-1,8	15,1
<i>di cui: Artigiane</i>	<i>5,6</i>	<i>8,7</i>	<i>-3,0</i>	<i>11,1</i>
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	7,3	10,7	-3,5	10,2
10-49 dipendenti	3,5	5,3	-1,8	18,6
50 e oltre	5,4	6,3	-0,9	73,6

Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

I settori di attività

Anche per il 2012 sono le *costruzioni* a risentire in misura particolare del calo di occupazione, con un tasso di variazione negativo tra entrate ed uscite che conferma il valore dell'anno precedente, il 5,5%, pari a 230 unità in meno. Invece l'*industria manifatturiera*, a causa di una drastica riduzione del tasso di entrata e a fronte di un contestuale lieve rallentamento di quello in uscita, peggiora decisamente il proprio saldo negativo rispetto al 2011 (da -180 a -630), ed in tal modo registra un tasso di variazione peggiore al dato medio complessivo: -2,2%. Punte più negative, sono segnalate, nell'ambito del comparto metalmeccanico.

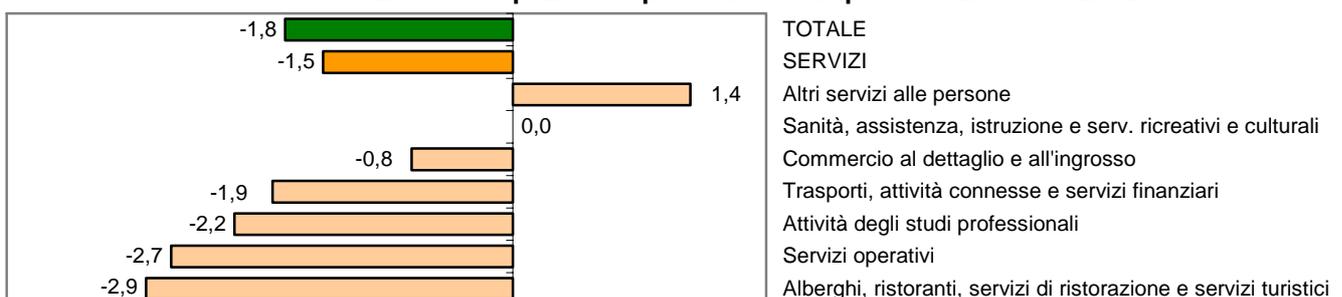
Tassi di variazione occupazionale previsti dalle imprese industriali nel 2012



Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

Infine, i *servizi* complessivamente considerati, mettono a segno un saldo negativo di 530 unità, e si attestano su un tasso di variazione del -1,5%, avvicinandosi al valore rilevato per il complesso delle attività economiche. Tutti i settori registrano saldi negativi con l'unica eccezione di alcuni servizi alla persona. Si segnalano flessioni accentuate, anche a livello regionale, per il comparto dei *servizi turistici* (alberghi e ristoranti: -2,9%), quello dei servizi operativi e delle attività degli studi professionali. Dopo la piccola ripresa dello scorso anno, tanto da aver raggiunto un equilibrio dei relativi flussi in entrata ed in uscita, anche il *commercio* al dettaglio e all'ingrosso, è ora caratterizzato da saldi, seppure lievemente, negativi (-0,8%).

Tassi di variazione occupazionale previsti dalle imprese terziarie nel 2012

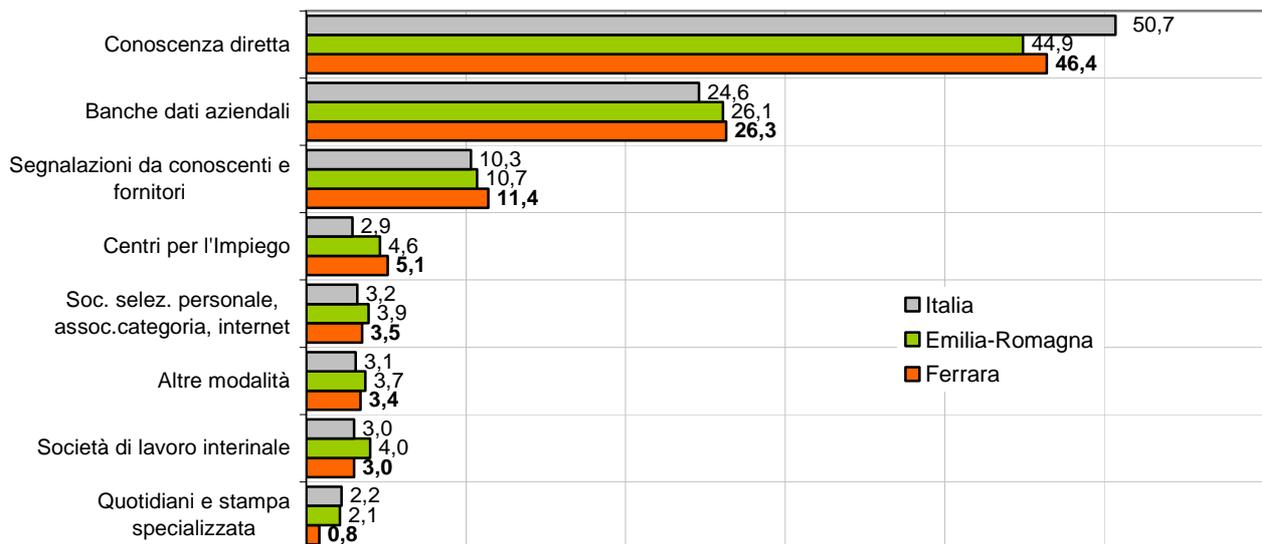


Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

I canali di assunzione

Per le imprese ferraresi, così come del resto per quelle appartenenti agli altri ambiti territoriali, la *conoscenza diretta* risulta non soltanto il canale più utilizzato per effettuare le assunzioni, ma anche quello in crescita più accentuata, tanto da salire dal 41% al 46,4% del totale delle assunzioni. A livello nazionale, una assunzione ogni due, avviene tramite questo canale. Un fenomeno che, anche quest'anno, si verifica in misura particolare nel comparto delle costruzioni. Ed inoltre la conoscenza diretta resta il canale di assunzione preferito per le imprese di minori dimensioni. Questo canale "privilegiato" di assunzione è seguito, seppure a grande distanza, dal ricorso alle *banche-dati aziendali*, 26,3% dei casi. Tuttavia quest'ultima modalità di reclutamento rappresenta oltre la metà dei casi per le medio-grandi imprese che occupano più di 50 addetti, ed è utilizzato soprattutto dalle aziende di servizi extra-commerciali. Mentre, sempre per la classe aziendale più elevata, la conoscenza diretta rappresenta il principale canale utilizzato solo per il 14,6% dei casi, pur essendo un fenomeno in crescita. Perdono invece quota rispetto agli anni precedenti le *segnalazioni effettuate da conoscenti e fornitori* - dietro alle quali spesso si cela anche la pratica occulta della raccomandazione - alle quali si ricorre nell'11,4% (il 13,2% l'anno precedente) dei casi, in grande prevalenza nell'ambito delle piccole imprese.

Modalità e canali utilizzati dalle imprese per la selezione di personale



Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

Il ricorso ai *Centri per l'impiego* si verifica nel 5,1% delle assunzioni previste, un valore che, seppur in calo, si colloca decisamente al di sopra della media regionale, ed ancor più a quella dell'Italia (2,9%).

Ben poco utilizzate dalle imprese ferraresi, così come da quelle emiliano-romagnole, sono poi le *inserzioni sui quotidiani e sulla stampa specializzata* (0,8%), oltretutto in fase di calo progressivo ormai da alcuni anni, nonché le *società di somministrazione di lavoro temporaneo* (3%).

Le tipologie di contratto

La percentuale di *assunzioni a tempo indeterminato* nella provincia di Ferrara non sembra modificabile nel breve periodo, essendo essa ferma al 21,3% (21,7% lo scorso anno) del totale assunzioni previste. La quota si colloca ora in linea con il dato medio regionale (21,1%), ma ancora lontana da quello nazionale (26,4%).

Se invece si fa riferimento alle sole assunzioni di non stagionali (vedi fig. 3.10), allora i contratti a tempo indeterminato rappresentano una quota, in crescita, del 33,2%, sensibilmente inferiore a quella nazionale (41,0%), ma meno lontana dal dato regionale (35,2%). L'incidenza maggiore dei

contratti a tempo indeterminato, comunque, la si registra ancora una volta tra le medie-grandi imprese, mentre molto minore è il loro ricorso da parte delle piccole imprese 1-9 dipendenti (il 21,4%) e in diminuzione rispetto al 2011.

Assunzioni previste per il 2012 per tipo di contratto, province dell'Emilia-Romagna

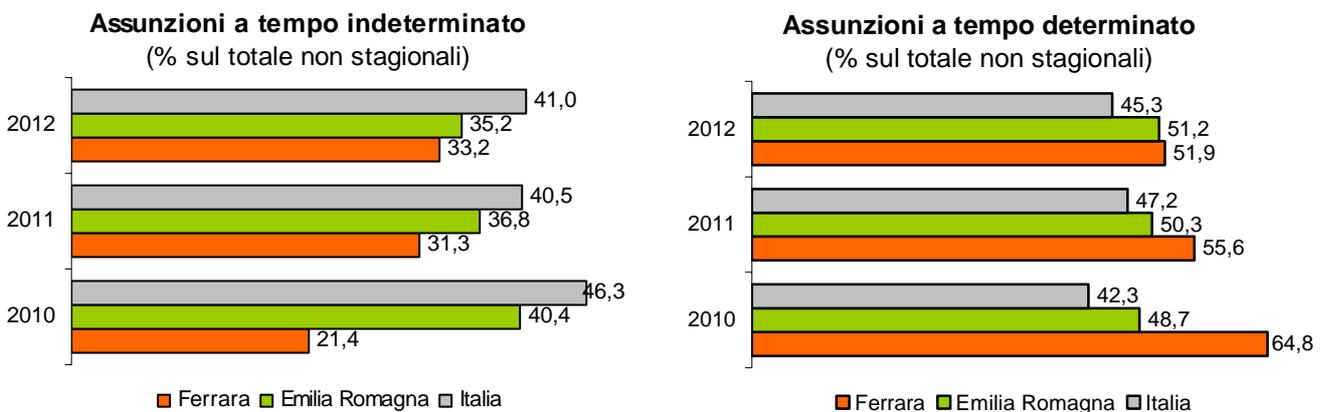
	Totale assunzioni *	di cui assunzioni per tipo di contratto (valori %)							Assunzioni a tempo determin. a carattere stagionale
		tempo indeterminato	apprendistato	inserimento	tempo det. finalizzati alla prova di nuovo personale	tempo det. finalizzati alla sostituz. temporanea di personale**	tempo det. finalizzati alla copertura di un picco di attività	Altri contratti	
ITALIA	631.340	26,4%	6,0%	1,1%	6,5%	6,9%	15,7%	1,7%	35,6%
Emilia-Romagna	66.990	21,1%	4,7%	0,8%	7,3%	7,5%	16,0%	2,7%	40,0%
Ferrara	3.510	21,3%	6,5%	0,9%	5,8%	9,7%	17,7%	2,1%	36,0%

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei dati

** Per maternità, aspettativa ferie, malattia

Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

Sempre prendendo in esame le 2.240 assunzioni non stagionali, quelle a tempo determinato rappresentano quasi il 51,9% del totale. La motivazione prevalente per l'utilizzo di tale tipo di contratto, senza rilevanti differenze di ordine dimensionale, è rappresentata dall'esigenza di *copertura di un picco di attività* (si verifica nel 27,7%). Nel 15,2% dei casi, ben più che nella media nazionale, il contratto a tempo determinato è finalizzato alla *sostituzione temporanea di personale*, mentre solo nel 9,1% dei casi alla *prova di nuovo personale*.



Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

Le assunzioni "part time" non stagionali aumentano drasticamente, passando dal 22,4% al 41% del totale, anche nel settore artigiano. Un andamento dovuto in particolare al terziario, dove si concentrano più dei tre quarti delle assunzioni non stagionali previste per il 2012. Il trend risulta omogeneo, ma ben più accentuato rispetto al dato nazionale e regionale. Il ricorso all'apprendistato risulta in calo nella provincia di Ferrara (dall'7,2% al 6,5%), come del resto si verifica in regione, dove, da sempre, viene utilizzato con un'intensità inferiore (nei 4,7 % dei casi).

Le figure professionali richieste

Prevalgono ancora una volta, in termini di incidenza percentuale, le assunzioni di personale destinato a svolgere *professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*, in leggero calo rispetto allo scorso anno, ma con un "peso" che sale dal 25,7% al 33% del totale. Aumenta in termini percentuali, ma non in valore assoluto, anche la richiesta di *impiegati* (dall'11,1% al 13,4%), ma il gruppo professionale che segna la variazione più significativa è rappresentato dal livello più alto, quello delle *professioni specialistiche* (ingegneri, specialisti delle scienze gestionali,

commerciali e bancarie, ad esempio) che sono più che raddoppiate rispetto all'anno precedente, rappresentando ora il 6,3%. Si più che dimezza invece, la domanda di *operai specializzati*, che sfiora solo il 12% del totale, alla quale occorre aggiungere, per affinità funzionale, quella di *conduttori impianti e macchinari*, che scende al 6,3%. Anche questa tendenza è giustificata dalla maggiore domanda di lavoratori espressa dal settore terziario rispetto all'industria. In leggero calo - dal 13,7% al 10,7% del totale, ma rappresenta poco più della metà delle previsioni 2011 - la richiesta di *professioni tecniche*, che si è ora forse spostata verso una maggiore specializzazione.

Assunzioni non stagionali previste per il 2011 a livello provinciale per gruppi professionali

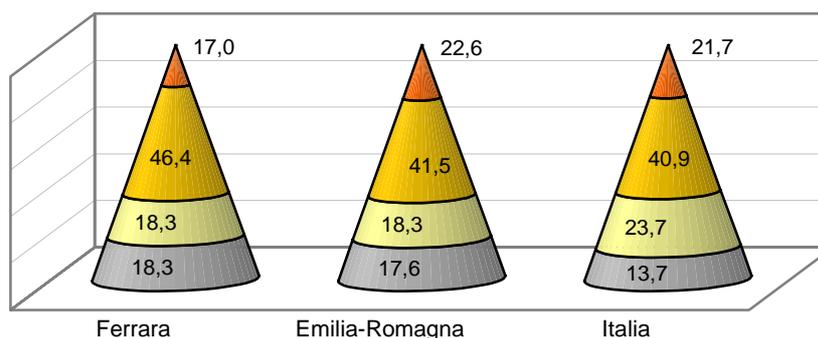
	Totale		Con esperienza	Adatti giovani in uscita dal sistema formativo	Di difficile reperimento
	V.a.	%	%	%	%
TOTALE	2.240	100,0	50,4	45,7	18,4
Dirigenti e prof. specialistiche	140	6,3%	67,8	48,3	25,9
Professioni tecniche	240	10,7%	53,3	34,3	28,1
Impiegati	300	13,4%	63,8	59,5	11,6
Profess. commerciali e nei servizi	740	33,0%	47,2	55,1	26,8
Operai specializzati	270	12,1%	71,4	43,9	8,9
Cond. impianti e add. macchinari	140	6,3%	64,5	32,6	31,2
Professioni non qualificate	410	18,3%	19,4	30,5	--

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei dati

Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

Distribuzione % delle assunzioni non stagionali 2012 per grandi gruppi professionali

- Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici - HIGH SKILL
- Impiegati e professioni qualificate attività commerciali e servizi
- Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine
- Professioni non qualificate



Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

La domanda di *dirigenti e professioni specialistiche o tecniche*¹, che rappresentano le posizioni definibili "high skills", cioè ad elevato contenuto professionale, hanno così un'incidenza in leggera crescita (17% del totale), ma ancora sensibilmente più bassa non soltanto della media regionale (22,6%), ma anche di quella nazionale (21,7%). In aumento, sul versante opposto della piramide professionale, risulta anche la quota delle figure *professionali non qualificate*, che tendono a concentrarsi fortemente nelle vendite e nei servizi.

Il livello formativo

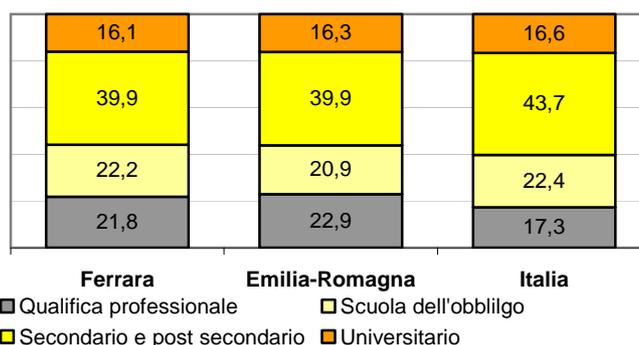
Dopo l'interruzione registrata lo scorso anno, aumenta, almeno in termini percentuale, la domanda di personale in possesso di un titolo *universitario*, che sale nuovamente dal 9,1% all'11,3% del totale delle assunzioni non stagionali previste. Per inciso, come del resto si verificava nel corso degli anni precedenti, la richiesta di un titolo universitario tende ad aumentare fortemente con la dimensione aziendale, e rimane molto bassa per le imprese di minore dimensione. Così come aumenta anche, contestualmente, la quota richiesta di diplomati, che passa dal 37,1% al 41%. Al

¹ Nella classificazione delle professioni i termini quali "dirigenti", "impiegati", "operai" non attengono la qualifica contrattuale (categoria di inquadramento), ma la natura della professione svolta.

contrario, diminuisce solamente (dal 16,9% al 13,2%) la quota di assunzioni previste con *qualifica professionale*, fortemente concentrata nel comparto socio-sanitario.

Prendendo in esame il livello formativo equivalente (v. fig. 3.13) - un apposito indicatore delle figure professionali capace di esprimere con maggiore precisione, rispetto al possesso del solo titolo di studio, il livello di competenza conseguito sia attraverso i percorsi scolastici che le esperienze professionali - si può rilevare come la provincia di Ferrara, per il primo anno, sia meno sottodimensionata rispetto alla media regionale per il livello universitario, e più sovradimensionata per la richiesta di qualifica professionale rispetto al dato nazionale, ma più in linea con il valore dell'Emilia-Romagna.

Assunzioni non stagionali per LIVELLO FORMATIVO EQUIVALENTE



Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per livello di istruzione segnalato

	Assunzioni non stagionali	Livello di istruzione segnalato (%)		
		Univer-sitario	Secondario e post secondario	qualifica profes-sionale
FERRARA	2.240	11,3	41,0	13,2
Classe dimensionale				
Industria	520	19,0	39,2	11,1
Servizi	1.720	9,0	41,5	13,9
Emilia Romagna	40.180	14,5	39,1	8,8
Italia	406.820	14,5	40,9	12,3

Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2012 secondo l'indirizzo di studio segnalato e secondo l'indirizzo formativo equivalente

	Indirizzo di studio segnalato dalle imprese				Indirizzo formativo equivalente
	Totale 2012 *	di cui (valori %):			
		difficile reperimento	preferenza per giovani in uscita dal sistema formativo	con necessità di formazione	
TOTALE	2.240	18,4	45,7	78,7	2.240
Livello universitario	250	19,3	52,4	83,1	360
Indirizzo economico	70	8,1	50,0	73,0	80
Indirizzo insegnamento e formazione	40	0,0	81,6	81,6	40
Altri indirizzi di ingegneria	30	86,2	6,9	100,0	30
Livello secondario	920	21,5	49,0	76,9	900
Indirizzo amministrativo-commerciale	170	19,8	40,1	63,4	190
Indirizzo meccanico	120	15,3	39,8	66,1	130
Indirizzo informatico	90	5,7	85,2	97,7	--
Indirizzo turistico-alberghiero	50	9,3	16,7	48,1	60
Indirizzo elettronico	50	75,0	13,5	100,0	50
Indirizzo socio-sanitario	40	40,0	7,5	100,0	40
Qualifica di formazione o diploma professionale	300	15,5	55,6	84,5	490
Indirizzo socio-sanitario	120	8,2	54,9	100,0	150
Indirizzo meccanico	40	7,7	64,1	79,5	90
Indirizzo cosmetica ed estetica	30	--	--	--	30
Indirizzo amministrativo-commerciale	30	0,0	--	71,9	50
Indirizzo turistico-alberghiero	30	--	--	--	60
Nessuna formazione specifica	770	15,4	35,9	77,3	500

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

-- numero che non raggiunge la cifra significativa dell'ordine considerato

Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

Per quanto riguarda poi, più specificatamente, l'indirizzo formativo più richiesto (v. tav. 3.18), per il livello universitario esso è ancora una volta, l'indirizzo *economico*, seguito da quello per *l'insegnamento e la formazione*, e da quello di *ingegneria*: quest'ultimo, oltre ad essere di difficile reperimento, fa registrare forti necessità di formazione, prossime addirittura al 100% dei casi. Una conferma proviene anche per i diplomati della scuola secondaria e post-secondaria, per i quali l'indirizzo più richiesto è sempre quello *amministrativo-commerciale*, seguito da quello *meccanico* e da quello *informatico*.

Infine, per le assunzioni con livello di qualifica regionale di istruzione o di formazione professionale, continua a prevalere, quest'anno in maniera più determinante, l'indirizzo *socio-sanitario*. In diminuzione invece quelli *meccanico* ed *elettrotecnico*.

Le previsioni di assunzioni di extracomunitari

La crisi che colpisce il sistema produttivo italiano riduce le opportunità di occupazione anche per i lavoratori immigrati. Quest'anno, secondo le imprese, potranno essere 180 in meno le assunzioni di manodopera non stagionale di origine straniera nell'industria e nei servizi: è questo, infatti, il saldo tra i 370 posti di lavoro messi a disposizione di personale immigrato per il 2012 contro gli 550 dell'anno scorso (-33%). Il calo delle entrate si concentra soprattutto tra le imprese con meno di 10 dipendenti che contano di assumere solo 80 immigrati, meno della metà rispetto al 2011 (il 61% di tutto il calo previsto quest'anno).

Come si verifica negli altri ambiti di riferimento territoriale, così anche nella provincia di Ferrara si ridimensionano fortemente le previsioni di assunzioni di immigrati: essi potrebbero arrivare a costituire nella nostra provincia fino ad un massimo del 16,6% (era il 31,9% nel 2007) del totale delle nuove entrate, comprese ovviamente le assunzioni stagionali. Ancora in controtendenza risulta peraltro il solo comparto artigiano, che evidenzia una sensibile crescita del proprio presumibile fabbisogno di lavoratori extracomunitari.

Presumibile, perchè l'indagine Excelsior chiede alle imprese se la figura professionale richiesta possa essere ricoperta da un lavoratore extracomunitario, quantificando di conseguenza un limite massimo delle assunzioni di forza-lavoro extracomunitaria, che teoricamente le imprese sarebbero disposte ad effettuare. Non è poi affatto detto che le stesse imprese procedano tutte in questa direzione, e che pertanto realizzino tutte le assunzioni che, in linea di principio, si dichiarano disposte ad effettuare.

Assunzioni non stagionali di personale immigrato sul totale

(quota % massima sul totale)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
FERRARA	31,9	24,9	22,1	23,2	17,8	16,6
<i>di cui: Artigianato</i>	<i>26,0</i>	<i>18,0</i>	<i>9,7</i>	<i>8,0</i>	<i>12,3</i>	<i>16,9</i>
EMILIA ROMAGNA	32,8	25,2	22,3	25,5	18,4	16,1
ITALIA	27,1	20,3	17,0	19,2	13,9	14,9

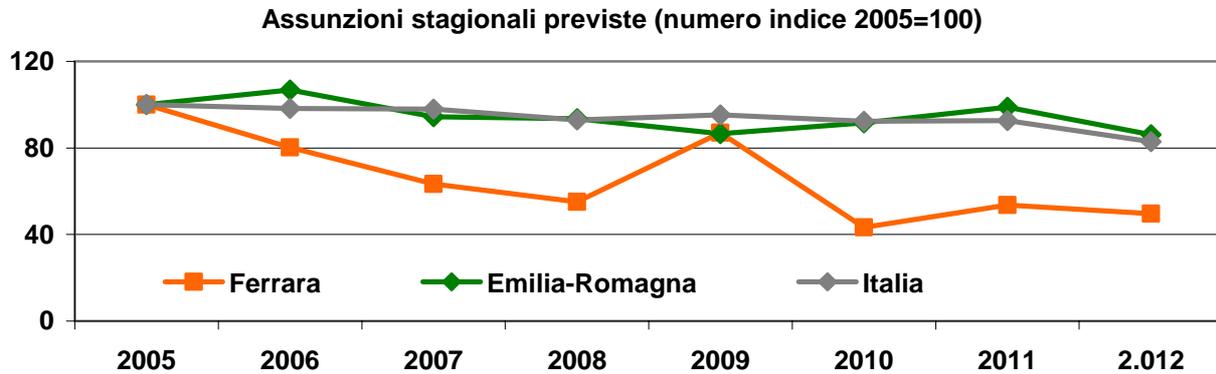
Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

La richiesta di lavoratori stagionali

Dopo il forte aumento registrato lo scorso anno, per il 2012 le assunzioni di lavoratori stagionali per la nostra provincia sono previste in calo per un centinaio di unità, passando da 1.360 a 1.260 unità, mentre aumentano nell'artigianato.

Cresce però il loro "peso" relativo, che aumenta dal 30,7% al 36% del totale delle assunzioni previste. Si tratta di una dinamica analoga a quella registrata a livello nazionale e regionale. A Ferrara saranno le piccole imprese che occupano fino a 9 dipendenti, a concentrare più della metà di queste assunzioni, in netto sviluppo rispetto al 2011. Seppur in diminuzione (-14%), le previsioni di stagionali nel settore dei servizi, con 1.030 unità rappresenta il peso sul totale delle assunzioni più rilevante (37,5): si concentra in particolare nei *comparti turistici e ricettivi* (dove le assunzioni previste di stagionali sono però diminuite), nonché nel *commercio*. In controtendenza rispetto all'anno precedente, il *settore industriale* segna una decisa crescita, dovuto in particolare alle maggiori esigenze formulate dalle *industrie alimentari* e da quelle del *tessile-abbigliamento*.

Più della metà dei stagionali previsti riguarderanno professioni impiegate e per il 43% è richiesta una laurea o un diploma.



Fonte: Sistema informativo Excelsior 2012

I contratti atipici

Come rilevato lo scorso anno, continua a diminuire il ricorso a forme contrattuali "atipiche", in dettaglio, la quota di imprese che utilizzeranno lavoratori interinali è appena il 3,9% e 4,8% quella riferita a chi ricorrerà a collaboratori con contratto a progetto, ma complessivamente i contratti atipici previsti dovrebbero superare le 2.400 unità. Ad aumentare saranno soprattutto le collaborazioni a progetto che si concentrano soprattutto tra i servizi (ristorazione ed attività turistiche) e nella fascia di piccola impresa 1-9 addetti. Questi contratti vengono utilizzati per posizioni che in larga prevalenza sono dirigenziali, specializzate e tecniche e richiedono pertanto un più elevato livello di istruzione: nel 43 % dei casi si tratta di quello universitario. Pur essendo una quota leggermente inferiore le imprese che utilizzeranno lavoratori interinali, rispetto a quelle che prevedono collaboratori a progetto, il numero complessivo di lavoratori interinali, seppur in diminuzione nel 2012, è ancora superiore ai collaboratori. I contratti di somministrazione lavoro interessano sempre le imprese di maggiori dimensioni che occupano 50 dipendenti ed oltre e sono distribuiti più omogeneamente, rispetto alle collaborazioni a progetto, tra il settore industriale e quello dei servizi.